

ALLEGATO "A" ALLA DELIBERA DI C.C. N. DEL

DOCUMENTO DI IDIRIZZO PER LA STESURA DELLA 1° VARIANTE AL PGT

La variante del PGT si pone quale principale obiettivo la modifica del Documento di Piano al fine di adeguarlo alle effettive esigenze di sviluppo del territorio lissonese.

Si intende quindi effettuare una revisione degli ambiti di trasformazione ed una verifica della congruenza degli indici edificatori con le effettive esigenze insediative sia commerciali che residenziali al fine di un utilizzo responsabile del territorio.

Questo intento, già espresso nel programma elettorale del Sindaco Concetta Monguzzi, vede il territorio come *"il luogo fisico dove le attività personali e comunitarie nascono e si sviluppano ... e vanno fatte convivere, progettando e realizzando gli spazi adeguati ad entrambe le dimensioni. Si tratta di un equilibrio ragionato tra l'interesse privato ed il bene comune ... Occorre riqualificare il territorio edificato, con interventi di recupero dei vecchi edifici esistenti e raggiungendo l'efficienza energetica ... e programmare l'utilizzo del territorio in modo da conservare, tutelare e mettere in salvaguardia le residue aree libere, per uno sviluppo armonico dell'ambiente, dei servizi e del tessuto urbano In collaborazione con le municipalità confinanti e con gli Organismi istituzionali superiori per affrontare problematiche intercomunali ..."*.

Sulla base di questi principi verrà effettuata una rivisitazione della perimetrazione degli ambiti di trasformazione ed una capillare revisione delle norme la cui applicazione appare in molti punti contraddittoria e farraginosa.

La variante si propone di intervenire seguendo i principi della stessa Legge Regionale 12/2005 e successive modifiche ed integrazioni .

Art. 2 - comma 3 - I piani si uniformano al criterio della sostenibilità, intesa come la garanzia di uguale possibilità di crescita del benessere dei cittadini e di salvaguardia dei diritti delle future generazioni

Art. 8 - comma 2a - Il documento di Piano individua gli obiettivi di sviluppo, miglioramento e conservazione che abbiano valore strategico per la politica territoriale, indicando i limiti e le condizioni in ragione dei quali siano ambientalmente sostenibili e coerenti con le previsioni ad efficacia prevalente di livello sovracomunale;
comma b) determina gli obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo del PGT; nella definizione di tali obiettivi il documento di piano tiene conto della riqualificazione del territorio, della minimizzazione del consumo del suolo in

coerenza con l'utilizzazione ottimale delle risorse territoriali, ambientali ed energetiche, della definizione dell'assetto viabilistico e della mobilità,...

Obbiettivo dichiarato del PGT vigente, a mio parere in assoluta contraddizione rispetto ai punti sopra esposti della L.R. 12/2005 , è quello di fornire abitazioni per cittadini provenienti da altri comuni dell'interland milanese *"le strategie di potenziamento derivano in minima parte dal fabbisogno endogeno, come dimostrano i dati precedentemente studiati; la popolazione ha tassi di crescita naturale positivi ma bassi (inferiori all'1%), e in generale si nota una certa tendenza regionale all'abbassamento dei tassi e/o alla regressione della popolazione ... è lecito comunque pensare che i tassi di natalità futuri tendano ad abbassarsi, rendendo il fabbisogno della popolazione locale quasi ininfluenza..."* (D.P. pag.31).

In sintesi appare evidente dal Documento di Piano che l'attuale PGT di Lissone non è stato progettato per i Lissonesi.

I Lissonesi vivono infatti in un territorio già troppo urbanizzato infatti, a pag. 27 del Documento di Piano si legge che *"Lissone presenta un abitato che ormai ha già occupato più dell'80% del territorio comunale, lasciando sostanzialmente liberi solo due ambiti..."* e più avanti che il PGT vigente prevede l'urbanizzazione di 27 aree di trasformazione residenziale che coprono una superficie di 366.825 m².

Questi 366.825 m² corrispondono a circa il 4% del territorio comunale e qui potrà essere realizzata una volumetria di quasi 400.000 m³ (precisamente 395.707 m³).

Con la predisposizione di questa variante si vogliono inoltre recepire alcune delle indicazioni espresse dalla Provincia di Monza e Brianza nella relazione istruttoria per l'espressione della valutazione di compatibilità al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

In particolare si condividono le osservazioni relative alla necessità di rispetto della rete verde di ricomposizione paesaggistica, e del corridoio trasversale della rete verde di ricomposizione paesaggistica.

Parallelamente alla revisione del PGT verrà predisposto il Piano Urbano del Traffico e della mobilità ciclabile, al fine di valutare le ricadute che i nuovi insediamenti potranno avere sul territorio anche in funzione della prevista costruzione dell'autostrada Pedemontana e dell'opera connessa TRMI 10 (SP 6).

Si ritiene infatti che uno studio approfondito della situazione attuale del traffico ed una previsione dei futuri sviluppi possa portare al progetto di interventi atti a migliorare la situazione del traffico nell'agglomerato urbano e del conseguente inquinamento.

In conclusione di elencano qui di seguito i principi indicati dall'attuale Amministrazione sui quali si dovrà basare la variante del PGT al fine di migliorare l'ambiente urbano e contenere il consumo del suolo:

- salvaguardare le aree agricole;
- preservare il suolo non urbanizzato e qualificare il verde residuo;
- privilegiare per le nuove edificazioni il recupero delle aree dismesse;
- riqualificare e riordinare il tessuto edificato;
- ridurre l'impatto del traffico sul territorio e tenere conto, in fase di variante, del processo di trasformazione, territoriale che sarà indotto dai grandi interventi infrastrutturali (Pedemontana);
- promuovere, nei nuovi ambiti e nelle riqualificazioni di quelli esistenti, la realizzazione di edilizia sociale e/o convenzionata.
- favorire nelle nuove costruzioni e nelle ristrutturazioni edilizie l'utilizzo di energie rinnovabili.

La formulazione delle linee di indirizzo della variante al PGT, rappresenta peraltro per la nuova Amministrazione comunale di Lissone il primo passo di quel processo partecipativo tra le forze politiche e sociali che dovrà necessariamente esserci in ogni fase.

Lissone, 18 giugno 2012

L'assessore al territorio Maria Rosa Corigliano